

## Verso un Patto regionale per la lettura in Toscana: Parte 1

Francesca Navarria

### **La nascita della cooperazione bibliotecaria in Toscana: una storia che inizia 20 anni fa**

Non si ferma l'impegno della Regione Toscana<sup>1</sup> per accrescere il pubblico delle biblioteche e dei lettori, impegno che viene da lontano, da quando 20 anni fa prese avvio un processo di rinnovamento, crescita e sviluppo delle biblioteche pubbliche toscane, reso possibile da politiche culturali regionali e locali che nel tempo hanno promosso e sostenuto il valore della cooperazione, individuandola come modalità ordinaria di gestire i servizi bibliotecari, documentari, del libro e della lettura, e più in generale i servizi culturali. La prima esemplificazione di questa pratica “sistemica” è stata alla fine degli anni ‘90 la costituzione della rete documentaria locale che “costituisce la modalità ordinaria di organizzazione e gestione delle attività e dei servizi documentari integrati”, come indicato dalla normativa regionale vigente, la L.R. 21/2010 “Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali” che ha ribadito l’impianto cooperativo della precedente legge L.R. 35/99 “Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali”.

Attualmente in Toscana abbiamo circa 1.100 biblioteche, di cui 261 sono biblioteche pubbliche di ente locale, 250 sono gli archivi e 44 le grandi istituzioni culturali finanziate ai sensi di legge. Nel panorama dell’offerta culturale della nostra regione, il sistema delle biblioteche pubbliche è sicuramente una delle infrastrutture culturali più capillarmente distribuita sul territorio e vicina alla collettività; si tratta di istituzioni che, anche in piccoli e piccolissimi centri, abbinano ai moderni servizi documentari e di lettura la conservazione e valorizzazione di patrimoni prestigiosi di antica origine, armonizzando così due diverse anime, di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca di conservazione.

Le biblioteche e gli archivi sono organizzati in 12 Reti documentarie locali, ciascuna con una estensione territoriale provinciale, ad eccezione di Firenze che ne ha 3, tutte nate e sviluppatesi su impulso della normativa regionale in vigore dalla fine degli anni ‘90 (già citata L.R. 35/99). Inoltre in Toscana è presente una rete di biblioteche e centri di documentazione della Regione Toscana, denominata Cobire. La gestione e l'organizzazione di queste Reti presenta un certo grado di complessità dovuto al fatto di

---

<sup>1</sup> Sito web: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/cultura/biblioteche>

comprendere sia biblioteche che archivi, e di includere biblioteche di varie tipologie: accanto alle biblioteche di ente locale (circa il 50%) anche quelle di istituti culturali giuridicamente autonomi, biblioteche ecclesiastiche, di ASL etc. Il funzionamento e i servizi delle reti sono regolati da convenzioni che individuano anche uno o più istituti di coordinamento con il ruolo di "centro rete", sia in ambito bibliotecario che archivistico – per lo più assunto dalla biblioteca capoluogo di provincia -, nel rispetto dei requisiti di servizio indicati nella L.R. 21/2010 e suo regolamento di attuazione D.P.G.R. n. 22R/2011 (per esempio sono richiesti un orario minimo di apertura al pubblico dell'istituto centro rete e la dotazione di figure professionali dedicate, un bibliotecario e un archivista). La cooperazione, inizialmente incentrata sull'automazione e la condivisione del Catalogo di rete e sul prestito interbibliotecario (progetto regionale "Libri In Rete") si è estesa progressivamente alla catalogazione, agli acquisti, al digitale e anche alle attività sia di promozione della biblioteca e lettura, sia di inventariazione e valorizzazione degli archivi, in particolare queste ultime due su impulso della L.R. 21/2010 che le richiama come specifiche attività di rete.

Il Sistema documentario regionale toscano è sostanzialmente una rete "interistituzionale" costituita dalle 12 Reti documentarie locali e da Cobire, oltre a diversi "poli" con funzioni e servizi integrati a carattere regionale che fanno capo ad alcune realtà documentarie specializzate nei vari ambiti tematici, la cui attività è regolata da convenzioni con la Regione Toscana (Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana con sede alla Biblioteca Terzani di Campi Bisenzio; Polo regionale di documentazione interculturale con sede presso l'Istituto culturale e di documentazione "A. Lazzarini" di Prato; il Progetto Biblioteca Digitale che vede il coinvolgimento sempre dell'Istituto pratese e della Rete fiorentina Sdiaf; "LiR-Libri in Rete: il prestito interbibliotecario" presso la Biblioteca comunale di Empoli; Progetto aggiornamento professionale in collaborazione con l'Associazione Italia Biblioteche-Sezione Toscana; le varie attività e progetti in ambito archivistico, sulla base di un Accordo triennale tra Regione Toscana e Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana; Centro di documentazione musicale-Cedomus e Progetto Codex-Libri antichi e manoscritti medievali).

Si tratta dunque di un sistema articolato di diversi "soggetti" che, valorizzando e sviluppando la fruizione del patrimonio documentario toscano e dei relativi servizi, si configurano come veri e propri "grandi attrattori culturali": rafforzano i centri minori, lavorano in cooperazione e in questo modo favoriscono un'armonizzazione tra aree forti e deboli, svolgono quindi un ruolo di sostegno e di integrazione sociale che funge da motore di sviluppo economico, culturale e sociale.

La cooperazione poi è diventata tanto più necessaria quanto più, come in questi anni, sono diminuite le risorse degli Enti locali ed è crescente l'impatto del web e del digitale nella vita quotidiana dei cittadini. Le urgenze di rinnovamento poste dall'innovazione rappresentano oggi una delle maggiori sfide della storia di queste istituzioni; per questo la scelta politica della Regione di porre al centro dell'attenzione e degli interventi le 12 reti documentarie toscane, e non i singoli istituti, ribadendo che la cooperazione è lo strumento più idoneo a garantire la crescita della qualità dei servizi e il raggiungimento di economie di scala.

### **Azioni della Regione Toscana a sostegno del Sistema documentario regionale per la promozione della biblioteca, del libro e della lettura**

Le azioni della Regione Toscana a sostegno del Sistema documentario regionale si possono riassumere in 3 principali linee di intervento che hanno caratterizzato gli ultimi 20 anni di politiche bibliotecarie regionali.

1) La modernizzazione delle strutture bibliotecarie mediante un processo di rinnovamento che ha riguardato 70 biblioteche toscane, circa 1/3 del totale delle biblioteche pubbliche, localizzate per l'86% in comuni non capoluogo, avvenuto nel periodo 1999-2008; un investimento di oltre 42 milioni di euro che ha portato un nuovo modello di biblioteca pubblica in Toscana, più aperta, innovativa e tecnologica, un luogo di aggregazione e integrazione sociale ma anche di opportunità per tutti.

2) Il potenziamento dei servizi di rete e del patrimonio documentario regionale, con una spesa media annuale a carico della Regione di 1,1 milione di euro destinati alle 12 Reti documentarie e finalizzati ad implementare il prestito interbibliotecario, il catalogo di rete, gli acquisti coordinati anche in ambiente digitale, la catalogazione centralizzata, e ad incrementare le raccolte così da assicurarne un costante aggiornamento e da renderle più accessibili con un'offerta di libri in formati diversi; si pensi alla disponibilità di libri in grandi caratteri, in Braille, agli audiolibri, ai libri in simboli inbook basati sulla comunicazione aumentativa, ai libri di sole immagini come i silentbook etc...). Sempre al passo coi tempi, le biblioteche mettono a disposizione le diverse risorse digitali (ebook, edicole on line, audiolibri) attivando anche il prestito digitale.

3) Il sostegno a progetti e attività di promozione e diffusione capillare del libro e della lettura rivolti ai diversi segmenti di pubblico e alle diverse fascia di età (circa 200mila euro all'anno).

Del resto le biblioteche toscane sono da sempre attente ad andare incontro ai cittadini per avvicinarli all'informazione e alla lettura, infatti sono oltre 20 anni che molte di loro “escono dalle proprie pareti” diventando “biblioteche fuori di sé”: dunque troviamo servizi bibliotecari e di lettura diffusi capillarmente in tutto il territorio regionale, ne abbiamo negli ospedali, nei centri commerciali di Unicoop Firenze, abbiamo biblioteche che in estate si trasferiscono in spiaggia; incontriamo poi biblioteche con le ruote (i bibliobus!) che raggiungono le persone che abitano nelle frazioni e nelle zone più periferiche o che viceversa portano le persone con difficoltà motoria in biblioteca.

In un'ottica sempre di inclusività, in Toscana sono disponibili per il prestito libri in 13 lingue dei migranti, grazie al servizio di “Scaffale Circolante” del *Polo regionale di documentazione interculturale* attivo anche presso alcune carceri toscane, così come sono nate esperienze rivolte specificatamente ai malati; uno dei progetti pilota in tal senso è certamente quello realizzato nei musei e biblioteche grazie ad operatori specializzati e rivolto ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie, ma sono diffuse anche molte altre iniziative, per esempio per le persone affette da autismo. In generale le biblioteche sono da sempre attente a promuovere attraverso i propri servizi, patrimoni e attività, stili di vita sana e la salute (progetto “Parole di salute @lla tua biblioteca”).

Dunque l'offerta dei servizi documentari e di lettura è diffusa abbastanza capillarmente nella nostra regione e si rivolge ai diversi segmenti di pubblico indistintamente, comprese le persone con disabilità, ma senza dimenticare il pubblico dei piccoli e piccolissimi; infatti nella nostra regione è attivo il programma nazionale “Nati per Leggere” rivolto alla fascia 0-6 anni e dai primi anni 2000 il *Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana* che propone annualmente una selezione di libri di qualità per la fascia da 0 a 16 anni pubblicando on line la Bibliografia *Almeno questi!*, unica nel suo genere e prezioso strumento per bibliotecari, insegnanti e genitori che contiene anche una sezione specificatamente dedicata ai libri accessibili.

Nonostante tutto ciò, sono ancora troppe le persone che non leggono e che non vanno in biblioteca, circa un 56% in Toscana e un 60% in Italia.

**Arriviamo al 2018: la bibliodiversità come strategia di promozione del libro e della lettura, dal progetto “Leggere in Toscana” al Patto regionale per la lettura**

Nasce dunque da questa considerazione il progetto “Leggere in Toscana”<sup>2</sup> della Regione Toscana che riconoscendo nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale e civile da sostenere, si pone l’obiettivo di ampliare il pubblico dei lettori consolidando l’abitudine a leggere fin dalla nascita e avvicinando coloro che non leggono, promuovendo nuove alleanze e sinergie all’interno della filiera del libro. Ed è proprio nell’ottica di un accesso alla cultura il più ampio possibile che nell’ultimo anno la Regione ha ulteriormente incentivato la cooperazione, non solo sostenendo finanziariamente le attività e i servizi ordinari delle 12 Reti documentarie toscane, tra cui la promozione del libro e della lettura, assegnando loro 1,2 milioni di euro, ma anche proponendo il Bando regionale “La cooperazione: una strategia diffusa per la qualità dei servizi delle reti documentarie toscane per l’anno 2018” che prevedeva due linee di intervento, una sulla ‘bibliodiversità’ e l’altra sui ‘servizi cooperativi di qualità; in tutti e due casi era obbligatorio un partenariato, con un soggetto della filiera del libro nel primo, e tra reti nel secondo caso (sono stati finanziati 17 progetti con contributo complessivo regionale di circa 565mila euro di cui circa 330mila per i 9 progetti sulla bibliodiversità). Sul fronte dell’editoria, ricorre da anni un appuntamento a cui la Regione Toscana partecipa per promuovere la piccola e media editoria toscana, il *Salone Internazionale del Libro di Torino*; lo ha fatto anche quest’anno, dal 10 al 14 maggio, con 48 editori presenti e quasi 50 iniziative tra presentazioni di libri e incontri. Altre iniziative dell’editoria indipendente toscana valorizzate nel 2018 sono state l’*Elba Book Festival*, esempio di iniziativa culturale nelle zone insulari, il nuovo originale appuntamento fiorentino *Firenze Libro Aperto* e il *Pisa Book Festival* che ha oramai un carattere internazionale; si tratta di 3 occasioni preziose non solo per promuovere l’editoria toscana ma anche per scambiare esperienze significative di diffusione e promozione del libro e della lettura. Infatti durante il festival *Firenze Libro Aperto* (dal 28 al 30 settembre) è stata presentata una selezione di buone pratiche di promozione della lettura rivolte a bambini e ragazzi, realizzate dalle Reti bibliotecarie toscane in collaborazione con altri attori della filiera del libro, mentre una rassegna più ampia, ma sempre rappresentativa del territorio toscano, “Libri in festa”, è stata presentata venerdì 30 novembre e sabato 1 dicembre a Firenze, alle Murate e alla Biblioteca delle Oblate, a cura dell’Associazione Culturale La Nottola di Minerva. L’appuntamento

---

<sup>2</sup> Progetto LEGGERE IN TOSCANA:

Sito Web <http://www.regione.toscana.it/-/leggere-in-toscana>;

Pagina facebook: <https://www.facebook.com/RTinbiblioteca>

#leggereintoscana #toscanalegge

ricorrente autunnale delle biblioteche toscane, la campagna regionale di comunicazione di ottobre, è stata anch'essa dedicata alla lettura diffusa e alla bibliodiversità, con un calendario di proposte e occasioni per i cittadini di incontro con il libro e la lettura nell'accezione della bibliodiversità, ossia nel rispetto della diversità culturale applicata alla filiera del libro. In questo senso la bibliodiversità sottolinea sia la dimensione centrale della libertà di scelta nella fruizione culturale, sia la missione della biblioteca pubblica di garantire l'accesso ad un'offerta plurima, ampia e il più rappresentativa possibile dei prodotti editoriali, da parte di tutti. Ispirandosi al valore della bibliodiversità e dell'accessibilità per tutti, la Regione in questo 2018 ha anche proposto un percorso di aggiornamento professionale sulla accoglienza delle persone disabili nei musei, archivi, biblioteche (in collaborazione con AIB, ANAI, ANCI e CRA Centro regionale accessibilità della Regione Toscana), concludendolo con un seminario finale che si è svolto il 6 dicembre alla Biblioteca San Giorgio di Pistoia e che ha restituito alcune buone pratiche realizzate in Toscana. Un ulteriore approfondimento sul tema, in particolare sul rapporto tra inclusione, disabilità e infanzia, è stato offerto in occasione del Convegno dell'8 novembre "Dentro e fuori", promosso dal *Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana*.

Quello che stiamo costruendo nella nostra regione è dunque un ecosistema favorevole alla lettura che garantisca ad ogni cittadino un accesso il più ampio possibile al libro e alla lettura, in qualsiasi forma, nel rispetto del diritto di tutti all'informazione e alla lettura. Siamo però consapevoli che i diversi attori della filiera del libro e della lettura devono necessariamente lavorare insieme, promuovendo un'azione coordinata, continuativa e di sistema; è questo il motivo per cui la Regione, nel corso del 2018, ha incontrato bibliotecari, insegnanti, librai, editori, associazioni, organizzando poi una prima riunione a carattere regionale, che si è svolta il 14 giugno a Firenze. Questo incontro ha rappresentato la prima tappa di confronto e condivisione del percorso che ha come obiettivo finale quello di sottoscrivere un *Patto regionale per la lettura* quale strumento di governo delle politiche e azioni di promozione della lettura in Toscana. Una prima versione del *Patto* è stata presentata il 30 novembre a Firenze, presso le Murate, in un seminario ad esso dedicato.